

Sono risultati rieletti tutti i sette deputati al Parlamento e i quattro rappresentanti al Senato

Il PCI si conferma il primo partito della regione

Le lievi flessioni non intaccano l'enorme portata del balzo in avanti compiuto il 20 giugno - Alla Camera -1,1 della DC, pressoché stazionario il PSI (-0,3) - Avanzata comunista in molti comuni della provincia di Ancona nel voto senatoriale - Ascoli si discosta dalla generale omogeneità dei risultati

PARTITI	POLITICHE 1979		POLITICHE 1976		Diff.
	voti	%	voti	%	
PCI	117.753	38,55	121.646	40,1	-1,6
PSI	27.679	9,06	29.402	9,7	-0,6
DC	107.990	35,35	110.117	36,3	-1
PSDI	8.778	2,87	8.995	3	-0,1
PRI	15.021	4,91	15.193	5	-0,1
PDUP	4.401	1,44	DP 3.245	1,1	+ 0,3
NSU	1.600	0,52	—	—	—
PR	8.050	2,63	2.576	0,8	+ 1,8
PLI	3.095	1,01	2.144	0,8	+ 0,3
Dem. naz.	925	0,3	—	—	—
MSI	9.879	3,23	10.463	3,4	-0,2
Altri (POE)	239	0,07	—	—	—

PARTITI	POLITICHE 1979		POLITICHE 1976		Diff.
	voti	%	voti	%	
PCI	105.708	45,5	107.431	46,9	-1,4
PSI	18.969	8,2	19.764	8,6	-0,4
DC	76.754	33,04	79.359	34,7	-1,6
PSDI	6.743	2,9	6.904	3	-0,1
PRI	5.514	2,4	4.803	2,1	+ 0,3
PDUP	3.142	1,3	2.220	1	+ 0,3
NSU	1.149	0,5	—	—	—
PR	5.387	2,31	1.414	0,6	+ 1,7
PLI	1.779	0,8	1.095	0,5	+ 0,3
Dem. naz.	605	0,3	—	—	—
MSI	6.364	2,7	6.039	2,6	+ 0,1
Altri (POE)	162	0,06	—	—	—

PARTITI	POLITICHE 1979		POLITICHE 1976		Diff.
	voti	%	voti	%	
PCI	86.983	36,6	93.755	39,4	-2,8
PSI	16.168	6,8	15.489	6,5	+ 0,3
DC	93.971	39,5	96.217	40,4	-0,9
PSDI	5.873	2,4	5.969	2,5	-0,1
PRI	7.075	2,9	6.672	2,8	+ 0,1
PDUP	3.955	1,7	2.950	1,2	+ 0,5
NSU	1.384	0,5	—	—	—
PR	5.291	2,2	1.687	0,7	+ 1,5
PLI	2.495	1,1	1.754	0,7	+ 0,4
Dem. naz.	917	0,4	—	—	—
MSI	13.140	5,5	13.798	5,8	-0,3
Altri (POE)	386	0,2	—	—	—

PARTITI	POLITICHE 1979		POLITICHE 1976		Diff.
	voti	%	voti	%	
PCI	62.570	30,6	66.886	32,5	-1,8
PSI	14.855	7,25	16.248	7,9	-0,6
DC	92.494	45,32	95.377	46,5	-1,1
PSDI	6.068	2,9	6.132	3	-0,1
PRI	7.041	3,45	6.933	3,45	—
PDUP	3.670	1,79	DP 2.423	1,2	+ 0,6
NSU	776	0,38	—	—	—
PR	4.107	2,01	1.266	0,6	+ 1,4
PLI	2.330	1,14	1.550	0,7	+ 0,3
Dem. naz.	786	0,38	—	—	—
MSI	9.157	4,48	8.782	4,3	+ 0,2
Altri (POE)	199	0,09	—	—	—

ANCONA — I comunisti si confermano con il voto della Camera il primo partito delle Marche, pur registrando una flessione dell'1,8 rispetto alle precedenti elezioni. Il risultato permette al Partito comunista di eleggere di nuovo sette deputati al Parlamento (di cui tre donne) e di confermare i quattro rappresentanti al Senato. Il dato del Senato contiene la flessione sullo 0,7 appena. Le Marche dunque si allineano all'esito delle elezioni registrato in Emilia e in altre regioni del Centro Italia.

Il voto per la Camera dei deputati mostra un calo dell'1,1 per cento della DC, che passa dal 39 al 37,9 per cento. I socialisti arretrano dello 0,3 per cento ma mantengono ugualmente il deputato, Angelo Tiraboschi. Leggero recupero del Partito repubblicano (più 0,2), avanzano dell'1,6 per cento i radicali.

Al momento in cui scriviamo è in discussione il sessantaseiesimo deputato che dovrebbe essere attribuito al Partito repubblicano (nel caso, si tratterebbe di Ermolli Cupelli). Se risultasse eletto, il Partito repubblicano rinvierebbe una tradizione degli anni passati, recentemente interrotta.

Ecco i quattro senatori comunisti eletti: Pasquale Salvucci (43,12 per cento, collegio di Urbino); Giorgio De Sabbata (43,6 per cento, collegio di Fano Pesaro); Paolo Guerrini (40,40 per cento, collegio di Senigallia Jesi); Gianfilippo Benedetti (36,34 per cento, collegio di Fermo Civitanova).

Nel collegio di Ancona, dove il democristiano Trifoglio ha ottenuto il 36,53 per cento dei voti non riuscendo ad essere eletto (lo ha superato in votata il pesarese Venturi), il Partito comunista aveva presentato Alfredo Canari, dirigente operaio del Cantiere navale. Egli ha ottenuto ben il 36,11 per cento dei voti.

Qualche dato interessante dei collegi senatoriali, prima di passare alla Camera: nel Collegio di Macerata la Democrazia cristiana perde l'1,1 per cento (dal 48,7 al 47,6) mentre il Partito comunista arretra appena dello 0,1.

Nel collegio di Jesi la DC cala addirittura di due punti e mezzo mentre il PCI avanza dell'1,3%. La DC perde così nel collegio di Urbino (-0,8) - dove il PCI invece avanza dello 0,7% - che in quello di Pesaro (-1,5%). I senatori eletti sono Tamboni (con il 44,9%), Nepi (39,8%), De Cecci (37,8%), Venturi (37,04%). Solo la DC e il PCI così come nelle passate elezioni, sono riusciti ad eleggere senatori.

Anche alla Camera DC e PCI confermano sette deputati ciascuno. Ecco quelli comunisti: Luciano Barca (61 mila 894 voti), Guido Cappelloni (31.345), Guido Carandini (23.980), Maria Pecchia (22 mila 933), Guido Carandini (18 mila 933), Anna Castelli (18 mila 933), Maria Teresa Carloni (16.461).

I dc sono Forlani, Foschi, Merloni, Cerioni, Silvestri, Castellucci, Sabbatini. Sia Maria Teresa Carloni che Castellucci sono stati eletti con i resti del collegio unico nazionale. Per la Camera, le quattro province hanno votato in modo leggermente differenziato: più omogenee le tre province di Macerata, Ancona e Pesaro, mentre in quella ascolana la DC contiene la perdita, e il PCI cala del 2,8%, smentendo in parte la tendenza regionale.

Nella provincia di Macerata la DC arretra dell'1,2%, il PSI perde lo 0,6%, i comunisti l'1,8%. Avanzano seppur di poco il PDUP, il MSI, il PRI, il PLI, mentre più netto è lo scarto del partito radicale. A Pesaro il PCI conferma la sua grande forza attestandosi sul 35,45% (-1,4 per cento). Leggermente più grave la perdita della DC: -1,6. Aumentano consensi il PDUP, il Partito radicale, il partito repubblicano e il Partito liberale.

Ad Ancona la DC flette dell'1,1%, mentre il PCI, confermandosi primo partito della provincia con il 38,55% dei voti, arretra tuttavia dell'1,6 per cento. In molti comuni dell'interno della provincia di Ancona il voto del senato fa registrare una avanzata del PCI.



Ad Ancona tre seggi in più ai comunisti, principale forza politica della città

La maggioranza PCI-PSI-PRI esce rafforzata dal voto comunale

Crollo di liberali, socialdemocratici e missini - Ferma sulle sue posizioni la Democrazia cristiana - Il Partito socialista perde un consigliere - I repubblicani confermano la propria forza - Un seggio è stato conquistato dal Partito radicale

ANCONA — Il Consiglio comunale di Ancona esce profondamente rinnovato dalle elezioni comunali. I comunisti hanno confermato ed ampliato il grande consenso al Partito comunista, che resta saldamente il primo partito della città con 28.940 voti.

Il PCI è l'unico partito che conquista tre nuovi seggi consiliari passando da 17 a 20 consiglieri con una percentuale del 37,8 per cento (32,3 nelle precedenti amministrative, 40,9 nel '76, 38,6 per cento nella precedente '79).

Il Partito repubblicano conferma i suoi 4 seggi, mentre il partito socialista perde un consigliere (da 6 a 5).

Dal voto, dunque, la maggioranza che ha amministrato Ancona negli ultimi tre anni esce sicuramente rafforzata, grazie al determinata vittoria del partito comunista. Un segno di fiducia verso i tre partiti e il loro modo di governare.

La DC che aveva condotto una campagna all'insegna dello scarto, indietreggia persino rispetto al dato - così si recitano - delle ultime comunali del '73. Mantiene i suoi 18 consiglieri con il 32,8 per cento.

Novità assoluta, la presenza di un consigliere radicale. Il PRI ha avuto il 3,2 per cento dei voti (una percentuale pur sempre molto lontana da quelle ottenute da questo partito nelle amministrative dello scorso anno nel Friuli e in tanti altri centri italiani).

Ma c'è un dato che smentisce clamorosamente la tendenza delle elezioni politiche svoltesi contemporaneamente alle amministrative: alla crescita - sia pur misurata - del partito dei radicali, ad Ancona fa riscontro al contrario un crollo dei liberali e dei socialdemocratici.

Entrambi questi partiti perdono un consigliere. Il PLI non sarà dunque rappresentato in Consiglio, mentre il Partito socialdemocratico avrà soltanto un rappresentante. Anche il Movimento sociale perde un seggio e passa dal 4,9 al 3,4 per cento (resta con un solo consigliere) insieme a un altro partito, quello della destra e dei partiti di centro.

Il PSDI in particolare, passando dal 5,8 del '73 al 2,8, cede lo scotto di una poltrona di contrapposizione verso la Giunta Monina attuata in questo ultimo periodo (gli è costata persino la dimissione di un suo autorevole dirigente, l'ex consigliere Franco Del Mastro passato al PSDI).

Ridimensionata nell'ordine anche la presenza delle due liste dell'extra sinistra: il Partito di unità proletaria, pur non maturando il quaruno per un consigliere, ha perso l'1,1 per cento; la lista «DP-Diritto alla casa» con poco più di 300 voti non è andata oltre un modestissimo 0,4 per cento. Una dispersione complessiva di voti a sinistra dell'1,5 per cento.

I repubblicani (che hanno espresso la massima carica cittadina con il sindaco) confermano la loro tradizione nella presenza ad Ancona attestandosi sul 7,2 per cento.

Nel Consiglio comunale

Mondolfo: ai comunisti la maggioranza assoluta

PESARO — Grossa affermazione del PCI a Mondolfo, l'unico centro della provincia di Pesaro e Urbino in cui si è votato anche per il rinnovo del consiglio comunale.

I comunisti hanno conquistato la maggioranza assoluta dei seggi, passando dal 9 del 1973 agli 11 attuali. L'aumento percentuale dei voti è del 4 e mezzo. La DC perde invece l'1,67 e vede ridimensionata di un consigliere la propria rappresentanza nell'assemblea. Anche il PSI cede di un seggio, da 4 a 3; mantiene invece l'anzianità il proprio rappresentante il partito socialdemocratico.

PRI e PLI, che la precedente consultazione amministrativa non avevano presentato la propria lista, hanno fatto registrare rispettivamente il 2,76 e lo 0,45 per cento.

Questo importante centro agricolo e industriale del comprensorio fanese ha conosciuto negli ultimi anni un forte sviluppo e di conseguenza una rilevante crescita della popolazione: gli elettori ammessi al voto erano quest'anno circa 1500 di più rispetto alle ultime elezioni comunali che si sono svolte nel novembre 1973.

In questi anni, l'amministrazione comunale unitaria di sinistra (PCI, PSI, PSDI) ha ottenuto importanti risultati nel campo delle opere pubbliche e dei servizi sociali. Un forte impegno è anche stato espresso dagli amministratori nella difesa dell'occupazione e per lo sviluppo economico e sociale della zona.

I comunisti si sono distinti per impegno, correttezza e capacità, contribuendo non poco a garantire stabilità alla direzione del comune di Mondolfo.

COMUNE DI SENIGALLIA

Variante al Piano Regolatore Generale riguardante la normativa per le Zone «E» (Agricole Generiche - Art. 11 N.T.A.)

IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150

RENDE NOTO
che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 23-1-79 - esaminata senza rilievi dal Comitato di Controllo - Sezione Autonoma di Ancona in data 23-4-79 n. 10725/3 - ha adottato la VARIANTE al P.R.G. del Comune di Senigallia, riguardante la normativa per le ZONE «E» (Agricole Generiche - Art. 11 N.T.A.).

AVVERTE
che l'accennato atto, unitamente alla domanda in data 10-5-1979, con la quale il Sindaco, richiamati gli atti suddetti ed i precedenti provvedimenti in merito, chiede al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione del piano medesimo, rimarrà depositata nella Segreteria Comunale in libera visione del pubblico, per la durata di giorni TRENTA, interi e consecutivi, compresi i festivi, a partire dal giorno successivo a quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso, che viene disposta oltretutto all'Albo Pretorio del Comune, nei luoghi di pubblica affissione, sul Foglio Annunzi Legali della Provincia e anche sui quotidiani «Il Resto del Carlino», «Il Corriere Adriatico», «Avanti» e «L'Unità».

Per la consultazione della suddetta variante alle N.T.A. del P.R.G., il pubblico potrà accedere alla Segreteria Generale, ove la medesima è esposta, con il seguente orario:
giorni feriali e festivi dalle ore 9 alle ore 12.
Entro sessanta giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo della pubblicazione suindicata (trenta dalla scadenza del periodo di deposito), è ammessa, da parte degli Enti e dei Privati, la presentazione di osservazioni, al fine di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano.
Le osservazioni dovranno pervenire al Comune, per iscritto, in originale su carta legale ed in cinque copie su carta libera.
Senigallia, li 31 maggio 1979.

IL SINDACO
Giuseppe Orciari

Stabili gli altri partiti

Monrovalle: il PCI passa da 3 a 4 seggi

MACERATA — A Monrovalle, in concomitanza con le elezioni politiche, si è votato anche per il rinnovo del Consiglio comunale. In un quadro di generale stabilità (almeno per quanto riguarda la ripartizione dei seggi) va registrato il successo della lista comunista che ha ottenuto un rappresentante in più, passando da 3 a 4.

Alla competizione non hanno partecipato né socialdemocratici né repubblicani che, artefici di una lista comune, si sono visti escludere dalla apposita commissione per un grave vizio di forma nella procedura di presentazione del simbolo di coalizione.

Dopo le polemiche vivaci che hanno seguito la clamorosa esclusione il voto dell'elettorato sembra aver avvantaggiato soprattutto il PCI.

I risultati, il PCI ha ottenuto 899 voti (pari al 18,37%), il MSI 108 (2,21%), la DC 1.463 (29,89%), il PSI 2.424 (49,53%).

E' stata dunque confermata la caratteristica delle passate elezioni che hanno segnato a Monrovalle la netta supremazia del PCI che sfiora da solo la maggioranza assoluta.

Per quanto concerne la ripartizione dei seggi consiliari i socialisti hanno confermato i loro 10 rappresentanti.

La stessa Democrazia cristiana ha riconquistato i suoi 6 seggi. Si è detto della crescita del PCI che ha ottenuto un rappresentante in più rispetto al passato, per la mancata presentazione del PSDI.

COMUNE DI SENIGALLIA

Adozione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Senigallia (Art. 7 delle N.T.A.)

IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150

RENDE NOTO
che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 284 del 29-1-79 - esaminata senza rilievi dal Comitato di Controllo - Sezione Autonoma di Ancona in data 23-4-79 n. 10726/3 - ha approvato la adozione del PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO DI SENIGALLIA (art. 7 delle N.T.A.).

AVVERTE
che l'accennato atto, unitamente alla domanda in data 10-5-1979, con la quale il Sindaco, richiamati gli atti suddetti ed i precedenti provvedimenti in merito, chiede al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione del piano medesimo, rimarrà depositata nella Segreteria Comunale in libera visione del pubblico, per la durata di giorni TRENTA, interi e consecutivi, compresi i festivi, a partire dal giorno successivo a quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso, che viene disposta oltretutto all'Albo Pretorio del Comune, nei luoghi di pubblica affissione, sul Foglio Annunzi Legali della Provincia e anche sui quotidiani «Il Resto del Carlino», «Il Corriere Adriatico», «Avanti» e «L'Unità».

Per la consultazione del suddetto Piano Particolareggiato del Centro Storico, il pubblico potrà accedere alla Segreteria Generale, ove il medesimo è esposto, con il seguente orario:
giorni feriali e festivi dalle ore 9 alle ore 12.
Entro sessanta giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo della pubblicazione suindicata (trenta dalla scadenza del periodo di deposito), è ammessa, da parte degli Enti e dei Privati, la presentazione di osservazioni, al fine di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano.
Le osservazioni dovranno pervenire al Comune, per iscritto, in originale su carta legale ed in cinque copie su carta libera.
Senigallia, li 31 maggio 1979.

IL SINDACO
Giuseppe Orciari